

private che assumono costruzioni di ferrovie, allora quella devoluzione verrebbe a sembrare assolutamente ingiusta, anzi quasi a rasantare una cosa che filologicamente io chiamerei iniquità legale.

Io quindi spero che l'onorevole ministro vorrà consentire a questa soppressione; soppressione che non può avere un grande valore reale, ma che ne ha uno grandissimo morale e politico; poichè, o si tratta dei quattro milioni detti dall'onorevole Fera, e allora sarebbe troppo grande la confisca, o si tratta dei due milioni e mezzo come ha accennato l'onorevole relatore, e allora sarebbe troppo scarso il beneficio dello Stato, le provincie calabresi si sentirebbero defraudate di quella somma che esse volentieri darebbero allo Stato ove esso costruisse la ferrovia, ma che invece darebbero assai mal volentieri ad una società privata.

Se per la ferrovia costruita dallo Stato quei comuni sono pronti a rinunciare al fondo Silano, non si può per questo dire che non saprebbero come impiegarlo qualora una società privata assumesse la costruzione. Nella stessa relazione dell'onorevole Tedesco, che ho letto con quella meditazione che egli ieri pretendeva giustamente dall'onorevole Fera, si accenna nel penultimo periodo ai grandi bisogni della viabilità vicinale in Calabria. Ora a questa viabilità vicinale si provvederà col fondo Silano quando sia una società privata a costruire la ferrovia: rinunzieremo invece a siffatto metodo ove lo Stato provveda direttamente alla costruzione.

Facciamo che ciò che una volta già il Parlamento deliberò, non sia da un nuovo voto della Camera modificato; facciamo che la devoluzione del fondo Silano avvenga solo nel caso in cui lo Stato costruisca la ferrovia. Se invece la costruzione sarà fatta da una società privata, è d'uopo che le provincie calabresi siano trattate nello stesso modo di tutte le altre provincie sorelle. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Turco.

TURCO. L'argomento trattato testè dall'onorevole Lucifero e ieri dall'onorevole Fera è di quelli che hanno tutto da guadagnare ad essere ripetuti, è di quelli che rappresentano i legittimi voti di una regione che ha tutto il diritto di essere ascoltata in questa assemblea; sicchè io non dubito che l'onorevole Gianturco lo guarderà col suo acume d'intelletto, e con l'affetto sviscerato che ha protestato sempre

e nessuna protesta è più sincera della sua — di avere verso l'Italia meridionale in genere, e le Calabrie in ispecie.

Vi è un fondo Silano in cui non ho bisogno di rintracciare la natura o di discutere l'indole giuridica. In un disegno di legge, precedente, si propose di devolverlo incondizionatamente alla costruzione della ferrovia Silana; però parecchi colleghi calabresi si opposero a quella proposta, e si fu in seguito ad un vivace dibattito in questa Camera che si addivenne ad un compromesso, le basi del quale furono queste: se la ferrovia Silana potrà essere costruita con gli ordinari mezzi messi dal Governo a disposizione di tutte le ferrovie complementari, non si ricorrerà al sacrificio di questo fondo che ha destinazioni ben diverse e per bisogni urgenti anzi incalzanti di quelle popolazioni; se viceversa la esperienza dimostrerà che lo Stato, per costruire quella ferrovia, dovrà incontrare un dispendio gravissimo, maggiore di quello proporzionato al sussidio ordinario, allora le popolazioni calabresi, pur di conseguire lo scopo desiderato di ottenere una ferrovia che attraversasse la Sila, si dichiaravano pronte a concedere la devoluzione del fondo Silano. Di guisa che apparve in quella legge la convenzione che, per costruire direttamente la ferrovia lo Stato avrebbe potuto invertire il fondo Silano; ma per la costruzione privata, questa concessione assolutamente non vi era.

Ora quale fatto determinante è intervenuto perchè quel compromesso possa dirsi modificato? Si è, o no, presentata qualche domanda di privati per la costruzione? Se non si è presentata, perchè il Governo affretta oggi di ottenere quella devoluzione che, *ope legis*, avrà allo scadere del termine? E se invece si è presentata, ciò importa che l'industria privata, che è il giudice più competente in questa materia, ha giudicato che, con quel sussidio ordinario, si può costruire la ferrovia Silana. Se dunque è dimostrato che con gli ordinari sussidi è possibile costruire questa ferrovia, perchè fare scontare a quelle popolazioni la perdita di un fondo che può e deve avere, per suo istituto giuridico, altra destinazione?

Diceva ieri il relatore: ma noi con la legge della Calabria vi abbiamo fatto tante e tali concessioni di viabilità, che oggi dovete esserne sazi addirittura. Ed aggiungeva all'onorevole Fera, che è più facile fare un discorso anzichè una legge.